

Nido e Scuola dell'Infanzia Umberto e Margherita

*Piano Triennale
dell'Offerta Formativa*

Anno scolastico
2022-2025





INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Premessa

Cenni storici

Carta di identità della cooperativa sociale Aldia

CAPITOLO 1 - ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

1.1 La sede

1.2 I Tempi dell'offerta didattica e formativa

1.3 Come contattarci

1.4 Come raggiungerci

CAPITOLO 2 – INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

CAPITOLO 3– FINALITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELLA INFANZIA

CAPITOLO 4– AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

4.1 Il curriculum

4.2 Il tempo

4.3 Modalità di lavoro

4.4 Le uscite

CAPITOLO 5– GESTIONE PARTECIPATA

CAPITOLO 6– CONTINUITA'

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Premessa

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) costituisce la "carta d'identità" delle istituzioni scolastiche che consente, in particolare, di presentarsi alle famiglie delineando gli impegni assunti dall'ente gestore per la formazione di ogni bambino alla luce della propria identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa. L'attuale normativa prevede l'adozione di un Piano Triennale (P.T.O.F.), "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

Il Piano è strutturato per il triennio 2022/2025 ed è uno strumento "aperto" e rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in base a eventuali modifiche del servizio, cambiamento delle normative o nuovi bisogni dell'utenza o del territorio.

Nel P.T.O.F. sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che la scuola si impone.

Per la stesura del PTOF la scuola fa propri i principi indicati nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e pertanto si impegna a garantire:

- l'uguaglianza dei diritti dei suoi utenti al fine di rendere la scuola un luogo formativo e in grado di sviluppare le potenzialità di ogni bambino
- l'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie nell'ottica di una scuola inclusiva, in grado di far fronte ai bisogni speciali siano essi quelli di bimbi disabili, con svantaggio sociale o difficoltà linguistiche, in una ricerca di miglioramento continuo per garantire una presa in carico globale di tutti gli alunni, attraverso una didattica
- personalizzata e intesa come riconoscimento delle differenze individuali e promozione delle potenzialità di ognuno.

A tal fine la scuola si impegna a:

- creare un gruppo docenti professionale, attento, formato e motivato
- coinvolgere gli enti territoriali in reti efficaci

- creare una condivisione di percorsi per raggiungere le finalità educative nel rispetto delle differenze personali, sociali e ambientali
- strutturare monitoraggi e verifiche delle azioni compiute per proporre strategie di miglioramento progressivo.

Il Piano dell'Offerta Formativa è deliberato dal Collegio Docenti per ciò che riguarda gli aspetti formativi, didattici, pedagogici ed organizzativi mentre per le scelte di gestione e amministrazione è deliberato dalla direzione amministrativa.

Cenni storici

La nostra Scuola ha una tradizione lunga nel campo della infanzia. Diventa Ente Morale dal 28-12-1858 su Decreto del Re Vittorio Emanuele II e del Conte di Cavour.

Dopo essere stata in gestione all'Ente Nives (Ordine Suore della Neve) per molti decenni del secolo scorso, negli ultimi anni e fino a gennaio 2020 la scuola è stata gestita dal CRESS, un Consorzio Sociale di cooperative, che aveva affidato la direzione e la gestione amministrativa della scuola alla Cooperativa CSTA.

Da febbraio 2020 l'ente gestore è Aldia Cooperativa Sociale, con sede a Pavia e che opera su molti servizi educativi e sociali in tredici regioni italiane, occupandosi principalmente di servizi all'infanzia nell'ambito 0-6.

Carta di Identità della Cooperativa Sociale Aldia

1800 soci, più di 11.000 utenti tra minori, anziani e disabili, questa è Aldia, una Cooperativa che si muove per valorizzare le Persone. Nata a Pavia nel 1977 dal sogno di un gruppo di giovani donne è diventata nel corso degli anni una realtà punto di riferimento per i territori in cui eroga servizi, giungendo a concretizzare il motto che la contraddistingue. Valore alle prestazioni, valore all'utenza e valore ai soci, la forza di Aldia si fonda sulla considerazione della persona nelle sue diverse sfaccettature e quotidianità, con la consapevolezza che dietro ciascun individuo c'è una umanità che

appassiona e con cui si vogliono condividere le scelte. Aldia punta sull'innovazione sociale prendendo spunto dalle Aziende for profit per riorganizzare le risorse umane, con una diversificazione mirata dei ruoli e delle mansioni in base alle competenze ed alle capacità di ciascuno. Si punta, quindi, sull'alta qualificazione dei propri soci, sull'affidabilità, sulla professionalità, sulla garanzia della qualità del servizio. La missione di Aldia è quella di essere un modello di impresa sociale dinamico ed etico, capace di sviluppare processi innovativi e riproducibili e di creare valore economico per sostenere la propria crescita, continuando a promuovere il concetto di "Persone per le persone", che sta alla base della vision aziendale.

I valori di Aldia:

- L'attenzione per le persone (lavoratori e soci, utenti, clienti e committenti).
- La promozione della collaborazione e dell'aggregazione (tra i soci, ma anche tra le diverse realtà del settore in cui opera, per superare il concetto di individualismo).
- La professionalità, l'impegno, la dedizione (sono alla base della spinta verso la crescita quotidiana).
- L'innovazione (attenzione e tensione verso il miglioramento continuo e costante).
- La promozione di una politica di qualità (il «timbro di Aldia», garante di qualità dei servizi e delle competenze professionali).

Aldia da diversi anni ha voluto affiancare alla qualità del servizio misurabile in termini di rispetto degli obiettivi programmati e professionalità delle risorse interne – la qualità della propria organizzazione e gestione dell'attività tramite la Certificazione di Qualità secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2008. Questa Certificazione di Qualità rappresenta un obiettivo da raggiungere e, al tempo stesso, un punto di partenza necessario per gestire, monitorare e controllare i singoli processi in relazione alle esigenze del committente, dell'utente, degli operatori, degli stakeholder in generale.



CAPITOLO 1 - ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

1.1 La sede

La nostra scuola è all'interno di una antica villa nel cuore del quartiere di Sestri Ponente, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e molto vicino alla stazione ferroviaria. Importante realtà del quartiere, la scuola è dotata di ampio giardino con pavimentazione antitrauma e completamente recintato.

L'ambiente scolastico è un vero e proprio strumento didattico, la scuola è dotata di aule spaziose e luminose, organizzate secondo un criterio pedagogico in cui lo spazio è considerato come un terzo educatore e volto alla ricerca e creazione di aree tematiche e centri di interesse facilmente individuabili e strutturati per sostenere e sviluppare le autonomie del bambino, in base all'età.

Le classi possono ospitare circa 25 bambini ciascuna e le sezioni sono eterogenee per fascia d'età.

Si lavora per sezioni aperte e per gruppi, utilizzando anche altre aule laboratorio quali ad esempio:

- stanza atelier e linguistica
- stanza biblioteca e dell'arte espressiva
- palestra per l'attività psicomotoria e motoria
- uno spazio accoglienza e raccordo delle diverse aule (piazza)
- refettorio (la scuola è dotata di cucina interna)
-

1.2 I Tempi dell'offerta didattica e formativa

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

Ingresso: tra le 8,30 e le 9,00

Uscita: tra le 16:00 e le 16:30

Inoltre offre su richiesta:

Servizio anticipato: dalle 7,30

Servizio posticipato: dalle 16,30 alle 17,50.

1.3 Come contattarci

I nostri numeri di telefono: 0106531758 sede 3427596877 segreteria

Le nostre mail:

nidoscuola.umbertoemargherita@aldia.it segreteria

direzione.umbertoemargherita@aldia.it Coordinatore pedagogico

Il nostro sito: <https://www.nidoscuolaumbertoemargherita.it/>

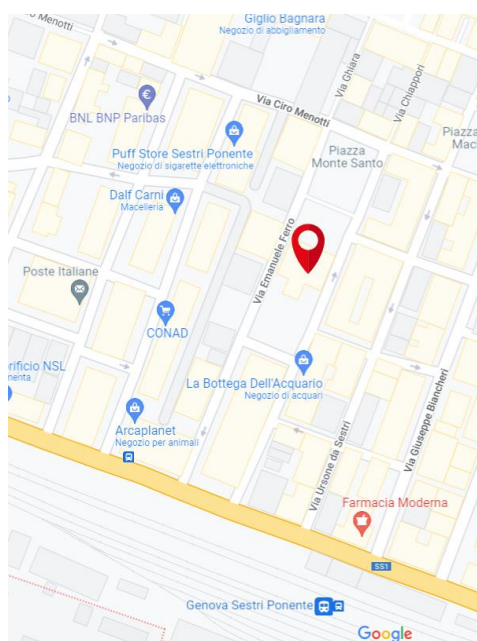
Pagina Facebook <https://www.facebook.com/umbertoemargherita>

E' possibile inoltre consultare il sito ufficiale www.aldia.it oppure la pagina Facebook della scuola.

Riceviamo su appuntamento per visitare la sede, incontrare il coordinatore pedagogico e la maestra referente, per prendere visione degli spazi e ricevere tutte le informazioni circa l'organizzazione, i costi del servizio e l'offerta formativa.

1.4 Come raggiungerci

La scuola è sita in via Emanuele Ferro 2 vicina alle fermate di trasporto pubblico (linea 1 AMT) e di fronte alla stazione ferroviaria FS Genova Sestri Aeroporto.



CAPITOLO 2 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

Umberto e Margherita Scuola dell'infanzia ha tra i suoi obiettivi quello di essere un elemento di raccordo tra il "dentro" ed il "fuori", ossia tra la didattica e la pedagogia scolastica e le iniziative di promozione dell'infanzia del territorio di appartenenza, inteso come quartiere e come città, facendo riferimento quindi primariamente alla realtà del Municipio di Sestri Ponente e poi al contesto cittadino più ampio.

Questo approccio integrato con il territorio si declina nelle seguenti azioni:

- porsi in rete con le altre agenzie educative territoriali mantenendo e potenziando i contatti periodici già in atto ed organizzando attività comuni (ad es la Biblioteca Civica Bruschi)
- creare occasioni di partecipazione ad iniziative per l'infanzia aperte al territorio, nell'ottica della promozione di una cultura di scambio e crescita reciproca (ad es le iniziative UNICEF)
- creare un proficuo dialogo con le altre scuole dell'infanzia, i nidi di zona e le scuole primarie per un lavoro di continuità educativa e di confronto tra docenti;
- collaborare attivamente con il Distretto Sociale e la ASL per le segnalazioni e i progetti individualizzati sui bambini con disabilità e difficoltà o svantaggio socio-culturale, per iniziative legate alla salute psicofisica del bambino, oltre che in ottemperanza a quanto previsto dalle normative vigenti in fatto di integrazione scolastica;
- collaborare con i centri culturali, i centri di gioco didattico e tutte le agenzie culturali presenti sul territorio, per l'attivazione di laboratori ed esperienze ludico-didattiche

CAPITOLO 3 FINALITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELLA INFANZIA

Il progetto educativo ruota attorno al bambino inteso come persona completa e competente, da sostenere nello sviluppo della propria individuazione (**identità**) e la cui maturazione cognitiva, emotiva, psicologica deve essere supportata da adeguate sollecitazioni.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come individuo unico e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare i diversi ruoli e i diversi ambiti in cui

l'identità si declina: figlio, alunno, compagno, amico, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

La scuola è il primo momento in cui in bambino si relaziona con una realtà sociale strutturata e diversa dalla famiglia. Occorre far sì che il primo impatto con essa, che diviene sempre più precoce e tendente alla standardizzazione, sia invece il più possibile "a misura di bambino", capace cioè di accogliere e contenere il suo sviluppo unico ed originale, composto di progressi ed acquisizioni ma anche di fatiche e criticità, in modo da porre le basi per una crescita solida e sicura.

Il primo punto qualificante dell'impostazione di lavoro pedagogico è costituito dalla posizione centrale attribuita alla relazione educativa. La figura dell'adulto non è concepita come quella dell'insegnante erogatore di nozioni e regole, ma come un'offerta di sé alla relazione col bambino. Le attività, le regole, l'organizzazione stessa di tutto il sistema scolastico traggono significato da questo elemento portante, ne sono il frutto tanto più efficace e raffinato quanto più profondamente e autenticamente è vissuto questo aspetto dell'attività educativa.

La relazione educante si pone come l'elemento propulsore della crescita e della maturazione dell'io del bambino che, sentendosi accolto e sostenuto affettivamente dall'insegnante, riesce a contenere le angosce legate al suo percepirsi come individuo separato e pone le basi di una corretta stima di sé. La relazione insegnante-bambino non ha mai le caratteristiche della spersonalizzazione o dell'imposizione, ma sempre quelle della proposta e dell'accoglienza. L'adulto propone sé stesso come punto di riferimento, come primo perno affettivo al di fuori della famiglia; propone spazi e tempi strutturati e pensati in cui il bambino può fare esperienza ovvero incontrare la realtà in modo creativo, avendo sempre l'accortezza di non sostituirsi all'esperienza in prima persona del bambino ma presentandosi come garante della personale possibilità di **autonomia** nella relazione, nell'apprendimento, nell'elaborazione di nuove e personali strategie per la risoluzione di problemi pratici e relazionali. Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando

le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Il lavoro educativo svolto nella nostra scuola si attua concretamente a partire dall'organizzazione di un ambiente confortevole e favorevole alla crescita e allo sviluppo dei bambini. Attraverso la cura degli spazi si crea un contesto in cui tutto coopera alla costituzione di sane relazioni educative che promuovono tutti gli aspetti della personalità del bimbo e sollecitano le naturali **competenze**. Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, ragionare, interpretare, negoziare i significati.

Centrale è l'attenzione alla dimensione del gruppo in tutte le sue peculiarità, da sollecitare fin da subito la predisposizione naturale alla cooperazione, agli aspetti di gestione del conflitto, alla visione del gruppo come ricchezza, rispettando e valorizzando le differenze individuali e i tempi di ognuno. Questo concetto una volta sviluppato e dilatato porta alla costituzione del **senso della cittadinanza**: scoprire gli altri, i loro bisogni, le loro caratteristiche, il valore di ciascuno e la necessità di gestire i contrasti in modo positivo, attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

La Scuola, inoltre, si impegna sul campo specifico dei **Diritti dei Bambini**, così come sanciti dalla Convenzione ONU del 20 novembre 1989, attraverso un percorso strutturato con UNICEF per la realizzazione di esperienze educative e di apprendimento volte a garantire i diritti inalienabili di ogni bambino e bambina, quali ad esempio la non discriminazione, la salute, l'identità, il gioco, l'ascolto, la partecipazione attiva, la protezione da qualsiasi forma di violenza.



CAPITOLO 4– AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

4.1 Il curricolo

Il curricolo può essere definito come un sentiero tracciato ma mai dato a priori nelle sue determinazioni, un percorso indicato da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità, sempre a partire dal contesto, dall'osservazione e dall'analisi dei bisogni specifici di apprendimento.

I campi di esperienza:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Il percorso educativo della scuola dell'infanzia utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento indicati di seguito per progettare il lavoro quotidiano in modo da sollecitare una trasformazione delle capacità personali di ciascun bambino in competenze. Ogni azione all'interno della scuola ha funzione educativa e sollecita direttamente ed indirettamente ogni obiettivo specifico. Essi, infatti, non sono mai settari e chiusi ma interconnessi in un rimando reciproco continuo.

Il sé e l'altro si articola in vari ambiti strettamente intrecciati fra loro:

- a) sviluppo emotivo-affettivo
- b) sviluppo sociale
- c) sviluppo etico-morale

Lo sviluppo emotivo e affettivo è finalizzato alla promozione dell'autonomia e delle capacità di esprimere e padroneggiare emozioni e sentimenti canalizzando l'aggressività verso obiettivi costruttivi, rafforzando la fiducia e la disponibilità a collaborare ed a stringere legami d'amicizia.

Lo sviluppo sociale attraverso i rapporti con gli adulti e i coetanei porta i bambini a sperimentare la capacità di stare con gli altri, superando l'egocentrismo infantile e consente una prima conoscenza dell'organizzazione della società. Favorisce la capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri riconoscendone e valorizzandone le diversità.

Lo sviluppo etico-morale è finalizzato all'acquisizione graduale delle regole attraverso modalità che accompagnino il bambino da una iniziale eterodirezione da parte dell'adulto alla capacità di autogestire il proprio comportamento attraverso la graduale interiorizzazione delle norme e regole che guidano l'agire quotidiano in relazione a se stesso, agli altri, all'ambiente.

Lo sviluppo di un corretto atteggiamento nel relazionarsi con gli altri è finalizzato anche a promuovere il sentimento di fratellanza, di pace e di civile convivenza.

Il corpo in movimento, campo di esperienza della corporeità e della motricità che considera il corpo come condizione funzionale, relazionale, comunicativa e pratica.

Il corpo è il primo mezzo per entrare in contatto con il mondo e conoscerlo e per costruire la propria identità. E' dunque la via privilegiata per il raggiungimento dei vari traguardi di sviluppo. Per questo motivo la scuola dell'infanzia deve basare la propria azione educativa sulla libera espressione della corporeità trasformandola poi in un momento dell'apprendimento.

Linguaggi, creatività, espressione è il campo dell'esperienza e della comunicazione utilizzando i vari codici espressivi:

- attività grafico-pittoriche e plastiche
- attività drammatico-teatrali
- attività sonore e musicali

Il bambino nella scuola dell'infanzia ha bisogno di fare variegate esperienze; l'evoluzione del linguaggio grafico ed espressivo si svolge parallelamente a quella del pensiero e questo percorso è una continua ricerca di modi rappresentativi, di sperimentazioni di tecniche.



Ai bambini andranno quindi proposte esperienze capaci di interessarli sotto il profilo emotivo, affettivo ma anche strumentale, sperimentando tutte le possibilità d'uso di strumenti, di tecniche e nuovi linguaggi multimediali in forma sempre più matura e consapevole.

I discorsi e le parole è il campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta. È questo l'ambito di esperienza che riguarda lo sviluppo del linguaggio verbale come mezzo fondamentale per rapportarsi agli altri. Dopo la prima fase egocentrica e strettamente legata all'esperienza familiare del bambino, la scuola dell'infanzia dovrà favorire la conquista di più complesse forme di espressione e comprensione portando il bambino verso una più compiuta competenza comunicativa.

La conoscenza del mondo ordine, misura, spazio, tempo, natura è il campo che si rivolge verso:

- la formazione di abilità matematiche e logiche
- la capacità di riconoscere i riferimenti dello spazio, di rappresentarli, di coordinarli fra loro, la conoscenza scientifica
- l'articolazione della capacità di percepire gli eventi nel tempo e di strutturare le sequenze temporali.

L'elaborazione e la conquista dei concetti logico-matematici avvengono attraverso esperienze concrete, reali e fantastiche improntate essenzialmente sul gioco, sulla manipolazione, sulla esplorazione, sull'osservazione diretta, sulla collaborazione, sul confronto con gli altri e sullo scambio fra pari.

La scuola deve potenziare il gusto della scoperta, la curiosità, la spinta ad esplorare ad osservare, a capire, a fare ipotesi e a verificarle favorendo atteggiamenti e abilità di tipo scientifico.

Il bambino sotto la guida dell'adulto inizia una prima formazione scientifica, fondata sulla valorizzazione delle potenzialità cognitive, sull'acquisizione di abilità, quali la capacità di osservare, di individuare proprietà degli oggetti, di confrontarli classificandoli attraverso giochi esplorativi.

Ogni campo di esperienza ha degli obiettivi specifici riferiti a ciascuna fascia d'età che non vanno intesi in modo rigido come traguardi da raggiungere obbligatoriamente ma come esiti essenziali da



garantire a ciascun bambino, tenendo conto delle caratteristiche e dei ritmi di apprendimento di ognuno. Tali obiettivi sono oggetto della programmazione più specifica che si esplicita attraverso la scelta di un tema che non ha il valore solo di “contenitore” ma è di per sé educativo e dell’osservazione individuale.

4.2 Il tempo

Il tempo è parte integrante il processo importante di apprendimento, non solo perché indica la scansione della giornata ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere del tempo-scuola.

La giornata è scandita dall’alternanza di routine (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno) ed attività guidate e libere che si svolgono in alternanza e infondono significanza e sicurezza al bambino. Per questo motivo è importante rispettare – da parte di tutti - l’organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è declinato il servizio educativo.

Le routine:

- *Ingresso e accoglienza.* Il bambino viene accolto all’interno della sezione dalle ore 8.30 alle ore 9.00 alla presenza dell’insegnante. Il bambino viene accompagnato dall’adulto di riferimento in aula, l’insegnante lo saluta e lo invita a scegliere un’attività concedendo ad ognuno il tempo e la tranquillità necessari per separarsi. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino (lettura libri, di immagini, conversazioni, giochi da tavolo) fermo restando la libertà di scelta ed autonomia del bambino verso i centri di interesse dell’aula.

- *Igiene personale.* In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un’insegnante e un’ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell’autonomia e dalla cura di sé.



- *Pasto*. L'apparecchiatura ed il pranzo sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. È un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche e per un concetto ampio di cura di sé, anche dal punto di vista di una corretta educazione alimentare.

4.3 Le modalità di lavoro

Ogni classe è affidata a due insegnanti principali, che lavorano in continuo scambio con le colleghe delle altre sezioni, in un'ottica di apertura e valorizzazione delle competenze individuali delle docenti attraverso referenze tematiche, educative e didattiche. Le classi non sono degli ambienti chiusi ma al contrario aperti in modo da offrire occasioni relazionali più variegata e ricche, sia con i pari che con gli adulti di riferimento.

E' presente ogni giorno, e trasversalmente alle attività, anche l'insegnante madrelingua inglese che intreccia la sua attività con la proposta delle insegnati curricolari oltre a specialisti – ad esempio la psicomotricista - che elaborano progetti educativi in armonia con gli obiettivi del progetto annuale.

Le esperienze didattiche si svolgono con diverse modalità, per rendere più efficace il progetto educativo anche in relazione ai diversi ritmi, tempi, motivazioni e interessi dei bambini.

Esse vengono così strutturate:

- *attività per sezioni aperte*

Le attività per "sezioni aperte" favoriscono i rapporti interpersonali tra bambini e permettono scambi di esperienze con bambini di altre sezioni. Permettono inoltre di poter relazionarsi con adulti di riferimento diversi. Questo aiuta il bambino ed arricchisce anche il gruppo docenti poiché l'osservazione su ciascun bambino si arricchisce grazie alla conoscenza dello stesso da parte di tutto il corpo docenti.

- *attività per sezioni eterogenee*

La eterogeneità delle classi permette un continuo scambio tra i bambini, stimola possibilità di incontro, sollecita la naturale identificazione ed imitazione dei bimbi piccoli verso quelli più grandi,

veicola in modo più efficace messaggi e buone pratiche sia individuali che riguardanti la convivenza. Dall'altro lato il bambino grande trova nutrimento dalla presenza del compagno più piccolo ad esempio nel senso di responsabilità e cura e attenzione.

Inoltre questo permette di creare un ambiente relazionale molto più simile all'ambiente non scolastico in cui il bambino/a si relaziona con persone e bambini di diverse età.

- *attività omogenee per età*

Nel tempo scuola sono previsti e pensati dei momenti in cui svolgere delle attività con gruppi di età omogenea per sostenere le competenze legate ai diversi campi di esperienza oltre che alle diverse abilità.

Tutto ciò avviene attraverso l'ottica dei *laboratori* ovvero degli spazi adeguatamente strutturati per offrire molteplici occasioni per esperienze sensoriali e motorie, per permettere di provare emozioni, di creare, di far evolvere relazioni, in una visione pedagogica in cui lo spazio fisico diventa il terzo educatore: un luogo dell'abitare e del vivere esperienze, che con la sua struttura agevola il processo di apprendimento.

Di seguito i percorsi proposti:

- **Lingua Inglese con docente madrelingua "Let's Learn English!"**

Propone delle attività più specifiche con piccoli gruppi di bambini di età omogenea in modo strutturare delle attività calibrate sul gruppo e sulle competenze dei bambini in base all'età.

Condivide inoltre con il gruppo diversi momenti della giornata, la sua presenza si inserisce nella normale routine (pasto, attività in giardino, momenti di igiene personale) in modo da presentare la lingua straniera come elemento naturale del quotidiano. L'approccio all'inglese è quindi globale e naturale: i bambini sono parte attiva del processo di apprendimento, le attività coinvolgono tutti i 5 sensi e riflettono situazioni che i piccoli allievi possono effettivamente esperire nella loro quotidianità, dal pranzo, al gioco nel giardino, fino alla musica o ad altre attività strutturate.



L'intento è passare dal concetto di "seconda lingua" a quello di "un'altra" lingua come veicolo d'incontro con un universo culturale differente. L'obiettivo non è solo l'apprendimento dell'inglese come strumento oggi necessario

nel mondo globalizzato, ma anche la formazione di una personalità in grado di aprirsi e proporsi al mondo con interesse verso il diverso.

- **Laboratorio di attività psicomotoria con specialista**

la pratica psicomotoria a orientamento educativo mira a sviluppare in modo armonico la comunicazione, a stimolare il pensiero operativo, attraverso il graduale sviluppo della capacità di trasformare, associare, risolvere e creare situazioni problematiche. Con l'aiuto della psicomotricità si organizza l'io corporeo in costante relazione con il mondo e la realtà degli oggetti. Per mezzo di essa il bambino impara gradualmente a differenziare se stesso dal mondo circostante e a collocarsi in una realtà percepita come oggettiva e permanente. Attraverso il gioco si armonizza lo sviluppo psichico e motorio dei bambini. Le attività si focalizzano sulle abilità motorie, sociali individuali e di gruppo, relazionali ed emotive.

- **Progetto biblioteca, teatro e arte espressiva**

l'approccio con la lettura deve essere per il bambino un momento di grande piacere. Attraverso il racconto, le storie, le immagini e i suoni, la lettura animata diviene uno strumento importante per acquisire conoscenze, ma anche un'occasione di condivisione e di espressività personale e di gruppo. Il passaggio dalla lettura animata alla drammatizzazione porta alla scoperta del teatro come contesto in cui le narrazioni vivono e si concretizzano.

- **L'atelier**

è un ambiente che promuove creatività e conoscenza, fa nascere suggestioni e dà il via libera alle infinite domande che i bambini si pongono ed esplicitano all'adulto. L'atelier il posto dove i bambini "pensano con le mani", è il laboratorio del "fare". Pittura, luce, manipolazione, natura, scienza sono parte dei linguaggi che si avvicinano in questo ambiente ricco di



proposte e stimoli. La visita a mostre e musei arricchisce le esperienze degli allievi e permette di conoscere il territorio.

- **Stanza della sabbia e gioco destrutturato**

questo spazio promuove l'esplorazione e la scoperta attraverso il "fare" ed il "creare". Il toccare per mano, il manipolare e lo sperimentare sono esperienze favorevoli alla scoperta partecipata, alla relazione diretta con il mondo delle cose e delle persone e alla costruzione di nuove conoscenze. Questo gioco mette in moto fortemente e spontaneamente la capacità di immaginare, raccontare, esprimere il proprio mondo interiore, la propria creatività, il proprio immaginario. I bambini possono creare delle storie fantastiche, rappresentandole con gli oggetti presenti.

- **La vita della Natura**

il progetto di vita all'aria aperta, osservando il cielo, le stagioni, l'ambiente che si trasforma ed ha i suoi cicli che si ripetono, apre al sentimento della meraviglia di fronte al mistero della Vita della Natura e lo aiuta a coltivare sentimenti di rispetto e cura. Concorre allo sviluppo dell'osservazione, alla spinta ad esplorare e capire, al gusto compiaciuto della scoperta, attraverso l'esperienza concreta ad esempio della semina e cura della pianta. Gli elementi naturali sono oggetto di attenzione, fonte di scoperta, occasione per manipolare: raccogliere e lavorare con elementi e materiali vari concorre anche a sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni, stabilire relazioni temporali causali e logiche, formulare ipotesi e previsioni relative ai fenomeni osservati e verificarli; operare classificazioni di oggetti, raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientare e rappresentare. L'intero percorso è vissuto in rapporto diretto e sperimentale con gli elementi della natura, seguendo i ritmi delle stagioni, in analogia con gli sviluppi di crescita del bambino.

- **La piazza**

questo spazio di raccordo e confronto è utilizzato dalle sezioni per dar modo ai bambini di socializzare maggiormente e condividere le proprie esperienze anche con gli altri gruppi sezione.



4.4 Le uscite sul territorio

Nel corso dell'anno le attività a scuola sono integrate con uscite didattiche calendarizzate all'interno della programmazione annuale. La scuola ritiene questa esperienza altamente arricchente per i bambini poiché mette in campo molteplici competenze tra cui l'autonomia, l'orientamento in uno spazio diverso, l'attenzione, concentrazione ma anche l'importanza del gruppo e del rispetto delle regole.



CAPITOLO 5 – GESTIONE PARTECIPATA

La costruzione di un rapporto di fiducia con le famiglie è elemento imprescindibile per la scuola. Se viene a mancare una alleanza educativa tra scuola e famiglia viene meno uno dei tasselli della scuola stessa.

E' importante creare fin dal primo ingresso della famiglia nella scuola un rapporto improntato sul rispetto dei reciproci ruoli e sulla volontà di collaborazione vedendo le reciproche figure come possibilità di arricchimento e unite verso un obiettivo comune ovvero il benessere e la crescita del bambino.

Le consegne quotidiane sono ad esempio un primo scambio tra scuola e famiglia: in queste occasioni si cerca di condividere con la figura di riferimento sia le informazioni quotidiane (pasto, sonno, stato di salute) ma di allargare le informazioni anche a ciò che il bambino ha fatto, i suoi progressi e sviluppi. In queste occasioni di scambio non si dimentica l'attenzione al genitore e alla riservatezza delle informazioni.

Colloqui individuali

ad inizio anno all'interno della programmazione sono calendarizzati dei momenti (2 nell'arco dell'anno) in cui le insegnanti pianificano in modo strutturato degli incontri con la famiglia in modo da potersi reciprocamente confrontare sul bambino. La famiglia può inoltre richiedere dei colloqui individuali aggiuntivi ogni volta ne ravveda la necessità o viceversa la scuola può richiedere uno scambio con la famiglia in modo da avere un tempo maggiore di confronto in momenti particolari di crescita del bambino.

Assemblee dei genitori

durante l'anno sono poi previste le assemblee dei genitori (una ad inizio ed una a conclusione dell'anno scolastico) oltre a momenti di festa organizzati all'interno della scuola. In particolare l'assemblea di inizio anno è dedicata alla presentazione della équipe educativa. In quella sede si illustra la programmazione e si forniscono varie informazioni, tra cui il calendario scolastico, gli

impegni dei genitori presso la scuola (colloqui individuali) e tutte le iniziative in calendario (feste, gite, attività, ecc.).

Alla fine dell'anno invece insieme alle famiglie si fa un bilancio dell'anno trascorso, si danno indicazioni in merito alla organizzazione dell'anno successivo e si consegna il questionario sulla qualità percepita del servizio.

A dicembre è prevista la presentazione del Progetto annuale, redatto in base all'andamento dei primi mesi ed alle osservazioni sui singoli e sul gruppo, nonché agli stimoli offerti dai bambini stessi.

Feste e gite

le famiglie vengono invitate alle feste organizzate all'interno della programmazione delle attività per condividere momenti di vita a scuola con i propri figli.

È importante infatti creare e condividere esperienze in grado di coniugare nel bambino l'ambiente famiglia e l'ambiente asilo.

Viene inoltre organizzata una gita di fine anno scolastico, in primavera.

Rappresentante di classe

La collaborazione ed il coinvolgimento dei genitori è si esplica anche attraverso la figura del rappresentante di classe (uno per sezione, la sua nomina avviene per elezione tramite voto segreto) il quale si relaziona con gli insegnanti e la direzione per offrire collaborazione e migliorare le comunicazioni scuola/famiglie, in momenti concordati come il Consiglio d'Istituto, occasione di scambio al quale partecipano un rappresentante del corpo docente, uno delle ausiliarie, la segretaria della scuola e la direzione. In questa occasione avviene uno scambio tra scuola e famiglia dove si comunicano alle rappresentanti informazioni sia di carattere didattico che organizzativo e si fa il punto sull'andamento dell'anno,

o ogni volta che le parti ne sentano la necessità, rappresentando e facendosi portavoce dell'intera classe.



CAPITOLO 6 – CONTINUITA'

La scuola dell'infanzia, proprio nell'ottica della valorizzazione del lavoro di rete e del territorio, si mette a disposizione delle varie scuole primarie per pianificare tempi e organizzazione della continuità. Con tutte le scuole primarie di zona disponibili a farlo vengono organizzati incontri in cui gli insegnanti della scuola dell'infanzia presentano il percorso educativo e didattico dei bambini dell'ultimo anno alle future insegnanti della primaria, mostrando loro i punti di forza e le eventuali difficoltà incontrate. Inoltre, se possibile e consentito dalla normativa sanitaria vigente, si partecipa alle visite guidate all'interno delle principali scuole di zona.

Molto curata anche la continuità interna tra nido e scuola dell'infanzia, arricchita dal progetto continuità curato dalle educatrici del nido che coinvolge tutti i bambini che concludono il ciclo del nido.

Con l'avvio della sezione Primavera a.s. 22-23 la continuità con questo gruppo di bambini è programmata e garantita durante il corso dell'intero anno, con routine condivise (ad es il pasto) e momenti di aggregazione educativa (ad es il percorso lettura) o di condivisione di parti della giornata (ad es l'ultima parte del pomeriggio).